Il Sole 24 ORE

Data 31-10-2016
Pagina 13
Foglio 1 / 2

STUDIARE ALL'ESTERO

STUDIARE ALL'ESTERO/1

Per Erasmus plus oltre 2 miliardi nel 2017

Francesca Barbieri e Maria Adele Cerizza ▸ pagina 14

Erasmus+, il budget supera i 2 miliardi

Per il 2017 stanziati 300 milioni in più rispetto al 2016: la quota maggiore a istruzione e formazione

Francesca Barbieri
Maria Adele Cerizza

Erasmus+ aumenta il budget: per il 2017 l'Unione europea ha stanziato 2 miliardi e 157 milioni di euro, circa 300 milioni in più rispetto al 2016. La Commissione ha appena pubblicato il bando annuale con scadenze e requisiti. I fondi saranno così divisi: all'istruzione e formazione andranno 1,9 miliardi; alla gioventù 209,1 milioni; all'azione Jean Monnet 10,8 milioni; allo sport 31,8 milioni. Potranno candidarsi organismi, pubblici o privati, attivi nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di tutta la Ue.

«In Italia l'interesse verso il programma è sempre stato fra i più alti in Europa - sottolinea Flaminio Galli, direttore dell'Agenzia nazionale Indire, che in Italia gestisce i settori scuola, università ed educazione per gli adulti del programma -. Negli ultimi tre anni si è registrata una forte crescita, soprattutto nella mobilità degli universitari, grazie anche alla possibilità di fare un'esperienza oltre i confini europei, e nei progetti di cooperazione e di mobilità per la scuola».

Per il 2016 all'Italia sono arrivati 104 milioni per finanziare attività di mobilità: 72 per l'università, 27 per la scuola e 5 milioni e mezzo per l'educazione degli adulti. Una volta che i fondi saranno assegnati alle "scuole", il passaggio successivo sarà l'apertura dei bandi diretti ai ragazzi (ma anche ai docenti).

Sul fronte universitario, per l'anno accademico 2016/2017 l'Agenzia Indire ha accolto 244 candidature da parte di atenei e istituti per le attività di scambio previste con i paesi del programma, che includono gli Stati membri insieme a Islanda, Turchia, Liechtenstein, ex Repubblica di Macedonia. Quest'anno sono stati stanziati fondi per le mobilità di 29.780 studenti, docenti e personale amministrativo: una partecipazione destinata ad aumentare almeno del 20%, secondo Indire, tenuto conto delle mobilità che possono essere autorizzate a parità di contributi europei ricevuti e delle mobilità coperte da altre tipologie di fondi. «Nel periodo 2014-2016 - sottolineano dall'Agenzia - il numero degli istituti coinvolti è cresciuto del 17%, in particolare in Lazio, Lombardia, Sicilia e Calabria, mentre il maggior numero di richieste di borse di studio è arrivato da Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Lazio».

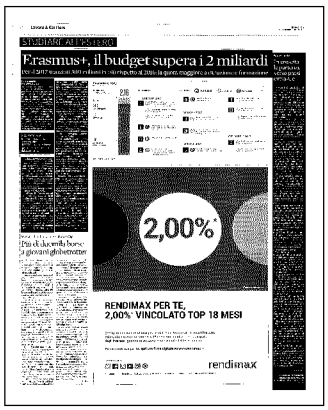
E la scuola? In Italia sono 97 i progetti autorizzati per inviare all'estero i docenti in esperienze di insegnamento, formazione e job shadowing, con 672 istituti coinvolti, per un totale di 2.027 insegnanti in mobilità in Europa. Per quanto riguarda lo scambio di buone pratiche tra scuole europee, i dati a livello nazionale parlano di 480 progetti autorizzati, di cui 44 istituti coordinatori e 436 scuole partner all'interno di progetti coordinati da istituti scolastici di altri paesi.

Sempre sul fronte scuola è sostenuta la partecipazione a eTwinning, il "link" tra insegnanti e classi per fare didattica in modi nuovi, sfruttando le nuove tecnologie all'interno della più grande piattaforma europea per i gemellaggi elettronici. Attualmente la community per le scuole comprende oltre 390mila insegnanti registrati in 36 paesi.

Oltre all'agenzia Indire (*erasmusplus@indire.it*), in Italia operano anche Erasmus+ Isfol, che si occupa di istruzione e formazione professionale (*erasmusplus@isfol.it*) e l'Agenzia nazionale per i giovani, il cui ambito di competenza è la gioventù (*comunicazione@agenziagiovani.it*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO 2016
In Italia stanziati fondi per la mobilità di 29.780 studenti e docenti, quota che dovrebbe salire del 20 per cento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Data 31-10-2016
Pagina 13
Foglio 2 / 2

Nuove mete

In crescita le partenze verso paesi extra-Ue

Ventitré anni, in sei casi su dieci donna. È questo l'identikit prevalente tra gli oltre tre milioni e mezzo di studenti universitari che hanno partecipato a Erasmus+ dalla data di avvio del programma (1987) fino a oggi: l'Italia ha contribuito a questo record per il 10% ed è tra i primi quattro per studenti in partenza.

Se si guarda all'accoglienza, il nostro paese è al quinto posto, poco dopo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito, con oltre 20mila studenti europei che scelgono l'Italia per studiare o per fare un tirocinio.

Spagna, Francia, Germania e Portogallo sono i paesi con i quali si effettuano più scambi per studio, con una permanenza media di sei mesi; mentre per i tirocini (che durano in media tre mesi) i ragazzi italiani privilegiano, nell'ordine, Spagna, Regno Unito (anche se su questo paese pesa ora l'incertezza legata alla Brexit), Germania e Francia.

Se si allarga l'orizzonte al di là dei confini europei, per il 2016/2017 il budget messo a disposizione per l'Italia nell'ambito della mobilità internazionale è stato incrementato del 13%, anche per effetto dell'ampliamento ai paesi partner dell'area africana, caraibica e pacifica.

Degli 89 atenei e istituti di istruzione superiore italiani candidati ne sono stati finanziati 52, con un budget di quasi 13 milioni assegnato all'Italia dalla Commissione europea. I fondi finanzieranno 3.102 tra studenti e docenti (+25% rispetto al 2015), così suddivisi:

- 1.986 mobilità in entrata dai paesi extraeuropei, tra studenti, docenti e personale accademico, provenienti principalmente da Federazione Russa (195), Albania (191), Serbia (159), Georgia (121) e Israele (109);
- 1.116 mobilità in uscita, che dall'Italia hanno come destinazione paesi del resto del mondo, in primis la Federazione Russa (140), seguita da Georgia (84), Serbia (80), Israele (75) e Albania (61).

Tra le università italiane che attraggono più studenti dal resto del mondo, La Sapienza di Roma è al primo posto, seguita da Statale di Milano, Alma Mater di Bologna, università di Padova e Politecnico di Torino.

Rispetto alla mobilità verso i paesi extra-Ue, i primi cinque poli universitari italiani per numero di studenti in partenza sono Alma Mater di Bologna, Ca' Foscari di Venezia, università della Tuscia, Politecnico di Milano e università di Parma.

Erasmus+ incentiva anche la mobilità degli adulti: in questo ambito circa 372 persone saranno impegnate in percorsi di formazione (+6% rispetto al 2015), risultato dei 16 progetti vincitori presentati dalle organizzazioni nazionali.

Sul lato della cooperazione sono stati autorizzati 28 partenariati strategici tutti orientati all'innovazione e allo scambio di buone pratiche tra organizzazioni del settore pubblico e della società civile.

Fr. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources_en
La Guida completa al programma Erasmus+

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.